

AIÓN

Rivista internazionale d'architettura



Architecti est scientia pluribus disciplinis et variis
eruditionibus ornata, cuius iudicio probantur omnia
quae ab ceteris artibus perficiuntur opera.
Ea nascitur ex fabrica et ratiocinatione.

VITRUVIO

15
artificio

Progresso e costruzione

AIÓN Rivista internazionale di architettura	
ISSN 1720-1721 pubblicazione quadrimestrale registrazione presso il Tribunale di Firenze n. 5188 del 01/07/2002	
Direttore responsabile <i>Massimo Fagioli</i>	
Redazione Via San Michele a Monteripaldi 11 50125 - Firenze - fax +39 055 222381 redazione@aionedizioni.it	
Editore AIÓN EDIZIONI Via San Michele a Monteripaldi 11 - 50125 - Firenze aion@aionedizioni.it	
• Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB Firenze 1	
<i>prezzo di copertina:</i> Italia 18,00 euro - Germania 35,00 euro - Svizzera 41,00 Chf Svizzera Canton Ticino 40,00 Chf - Gran Bretagna 20,00 £ Francia e Principato di Monaco 30,00 euro - Paesi Extraeuropei 40,00 euro <i>arretrati:</i> 30,00 euro la copia per spedizioni all'estero maggiore l'importo di un contributo di 7,00 euro per arretrato <i>abbonamento annuale:</i> Italia 40,00 euro / Europa 60,00 euro / Paesi extraeuropei 80,00 euro per sottoscrivere un abbonamento effettuare un versamento sul conto corrente postale n. 32488876 intestato ad AIÓN EDIZIONI con la causale: "abbonamento AIÓN" <i>servizio arretrati / abbonamenti:</i> fax +39 055 222381 - abbonamenti@aionedizioni.it	
<i>Distribuzione librerie:</i> Joo Distribuzione, via F. Argelati 35 - 20143 Milano tel. +39 02 8375671	
<i>Distribuzione per l'estero:</i> SIES srl, via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) tel. +39 02 66030400 - fax +39 02 66030269-272	
L'editore si dichiara disponibile ad assolvere i propri impegni per eventuali diritti di riproduzione qui non contemplati	
<i>A pag. 12:</i> Nicolaj Diulgheroff, <i>L'uomo razionale</i> , 1928. <i>A pagina 20:</i> Leonardo Da Vinci, <i>disegno di macchina ossidionale</i> , dal <i>Codice Atlantico</i> , foglio 1084 r. <i>A pagina 28:</i> Fernand Leger, <i>Les constructeurs</i> , 1950, olio su tela, 126x143.	
• Copyright © 2007 AIÓN EDIZIONI	

Sommario 15 «ARTIFICIO» Progresso e costruzione • <i>editoriale</i> 17 NATURA E ARTIFICIO Massimo Fagioli • <i>ratiocinatione</i> 23 TRADITIO E TRADERE Dialogo con Franco Purini <i>A cura di Gaetano Fusco</i> • <i>fabrica</i> 31 FRANCO PURINI E LAURA THERMES «Centralità metropolitane» Torre residenziale all'Eur di Roma <i>Testo di Gaetano Fusco</i> 47 TADAO ANDO «Arteficio e anime giapponesi» Pulitzer Foundation for the Arts (1991-2001) Modern Art Museum of Fort Worth (1997-2002) Chichu Art Museum, Naoshima (1999-2004) <i>Testo di Cesare Pira</i> 81 GMP - VON GERKAN, MARG UND PARTNER «Guardando verso oriente» International Conference & Exhibition Center di Nanning, China, 2005 <i>Testo di Angelo Lorenzi</i> 99 FLAVIO BRUNA E PAOLO MELLANO «Figura di città» Opere di urbanizzazione primaria e secondaria nel P.I.P., Collegno (Torino), 1998-2002 <i>Testo di Marco Lecis</i> 115 LUIGI ULIVIERI «Lo spazio della comunicazione» Centro Informazioni Turistiche della Provincia di Firenze <i>Testo di Francesco Gurrieri</i> 125 ANNIBALE FIOCCHI «Tra esperienza olivettiana e sperimentazione dei materiali» <i>Testo di Luca Gibello e Paolo Mauro Sudano</i> • <i>pluribus disciplinis</i> 139 MONUMENTO, MODERNITÀ E STORIA Progetti di Luigi Moretti per il palazzo littorio a Roma Marco Lecis 146 Recensioni • 150 <i>English texts</i>	
---	--



GUARDANDO VERSO ORIENTE

*International Conference & Exhibition
Center di Nanning, China, 2005*

GMP
VON GERKAN, MARG UND PARTNER

•
Fotografie
JAN SIEFKE





Planimetria generale dell'intero intervento.

A pag. 80: vista di scorcio dei padiglioni espositivi su due livelli. *A pag. 81:* vista d'insieme con in primo piano l'edificio della *rotunda*, sullo sfondo il teatro all'aperto e i grattacieli di Nanning.

INTERNATIONAL CONFERENCE & EXHIBITION CENTER

Località: Nanning, China

Committente: Nanning International Convention & Exhibition Co., Ltd.

Progetto architettonico:

gmp – von Gerkan, Marg und Partner.
Meinhard von Gerkan and Nikolaus Goetze

Project managers: Dirk Heller, Karen Schroeder

Design team: Oliver Christ, Andreas Gärtner, Mike Berrier, Jens Niemann, Antonio Caetita-Soeiro, Malte Wolf

Collaboratori: Christoph Berle, Kai Siebke, Georg Traun, Friedhelm Chlosta, Meike Schmidt,

Wencke Eissing, Oliver Christ, Stefanie Schupp, Jochen Schwarz, Eckhard Send, Iris van Hülst, Thomas Eberhardt

Partner locale:

Guangxi Architectural Comprehensive Design & Research Institute, Nanning, China

Progettazione strutturale: Schlaich Bergermann und Partner, Stuttgart, Germany

Progettazione impiantistica: HL-Technik, Hamburg, Germany

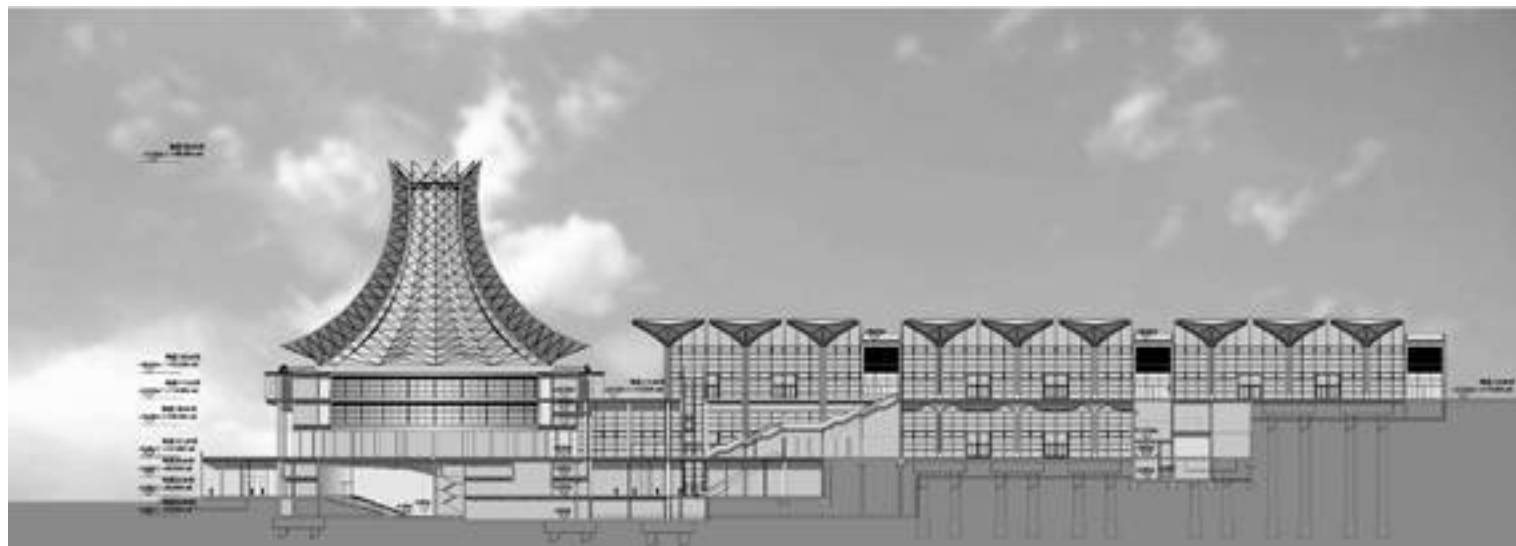
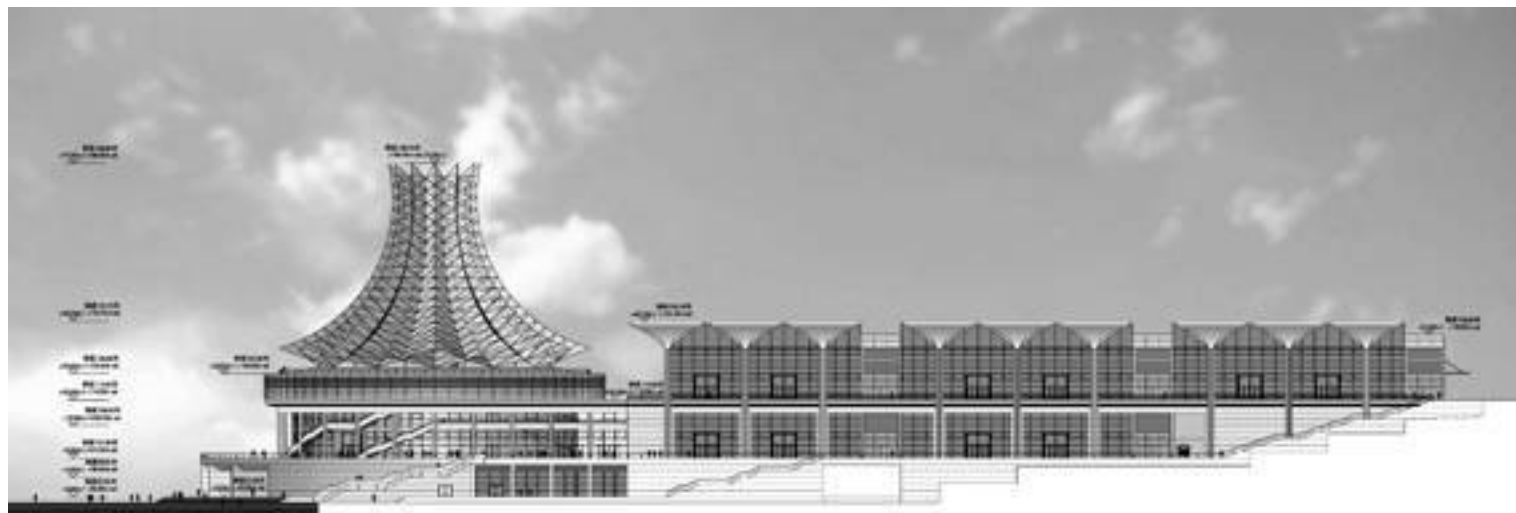
Progettazione del paesaggio: Breimann & Bruun, Hamburg, Germany

CRONOLOGIA

Concorso internazionale: 1999

Progetto e realizzazione del primo lotto: 1999-2003

Progetto e realizzazione del secondo lotto: 2003-2005



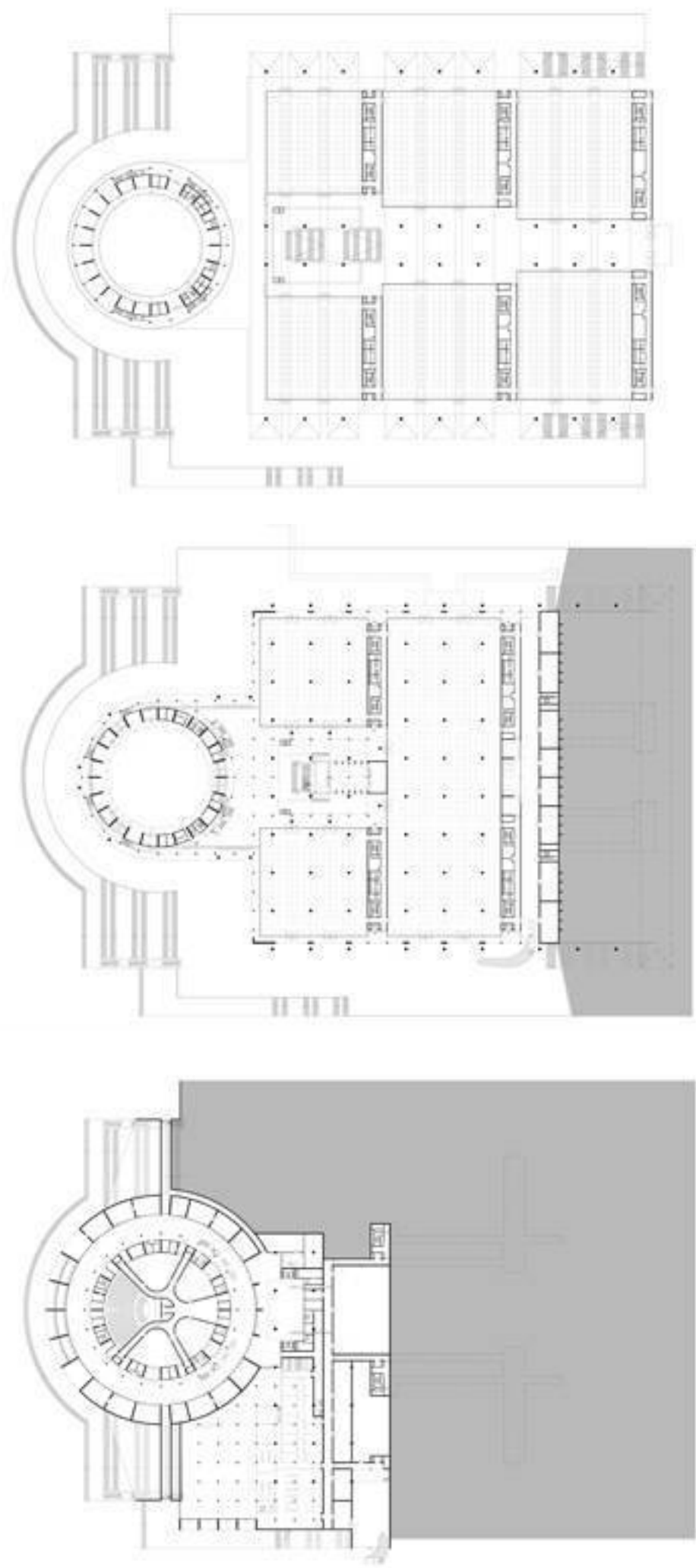
Prospetto ovest e sezione longitudinale.

IL GRANDE TETTO

Angelo Lorenzi

Ormai da diversi anni l'attività dello studio von Gerkan, Marg und Partner si sviluppa anche al di fuori dell'ambito europeo; lo studio ha costruito e consolidato nel tempo la propria vocazione internazionale aprendo differenti sedi in Sudafrica, Vietnam e Cina. La Cina in particolare rappresenta per gmp, dopo avere avviato a Pechino e Shanghai due studi che contano già più di venti grandi progetti realizzati o in corso di elaborazione, uno dei nuovi principali orizzonti di ricerca e sviluppo professionale. Un'esperienza che si avvicina a quella di molti altri affermati studi europei, oggi coinvolti nella progettazione di architetture di rappresentanza in estremo oriente.

Gli edifici progettati dallo studio gmp in Cina affrontano differenti temi funzionali e differenti scale, dagli edifici religiosi, culturali e sportivi, ai grandi complessi per uffici, fino a parti di città o a intere aree urbane di nuova fondazione ma si concentrano in particolare sul tema della grande infrastruttura, dell'edificio di servizi legato a nuove necessità e alla promozione di trasporti, scambi, commerci. Proprio in rapporto a questi temi von Gerkan, Marg und Partner portano in Cina la propria eccezionale esperienza e professionalità. Una capacità di controllo su interventi di grande dimensione, nelle differenti fasi di sviluppo del lavoro, affinata nel corso di molti anni ma anche una personale ricerca sul carattere dell'edificio e sulla sua immagine. I progetti cinesi di von Gerkan, Marg und Partner entrano dunque nel vivo dei complessi e contraddittori processi di trasformazione che hanno coinvolto la Cina e analizzarli è anche un'occasione per ripercorrere la logica di scambi tra culture differenti; per guardare alla complessità di temi e problemi che l'incontro tra mondi distanti pone all'architettura.



Vista della *rotunda* dalla piazza di accesso.
Nella pagina a fianco dal basso: piante ai livelli di ingresso, primo e secondo.

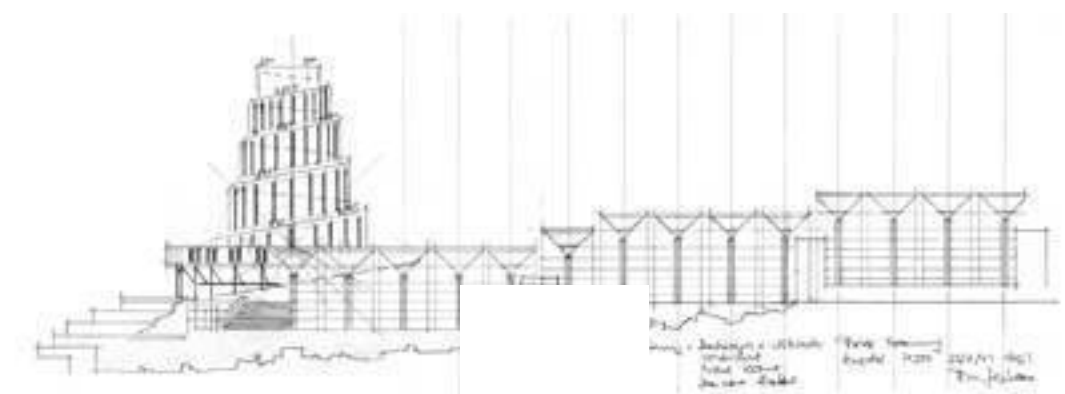
Il progetto per l'International Convention & Exhibition Centre di Nanning nasce da un concorso internazionale tenutosi nel 1999. La città di Nanning, capitale della provincia di Guangxi e storicamente porta della Cina verso l'Indonesia e il Vietnam, ha infatti intrapreso un ampio programma di rinnovamento urbano e di infrastrutturazione destinato a promuoverne il ruolo di centro nodale di scambi e commerci con i vicini paesi del sud-est asiatico. Il programma di concorso prevedeva un grande complesso multifunzionale dotato di spazi di ricevimento, conferenze, incontri e di una vasta superficie destinata a ospitare fiere ed esposizioni. Lo studio von Gerkan, Marg und Partner, risultato vincitore del concorso ha proceduto alla definizione del progetto, suddiviso in due fasi distinte di costruzione, in parte avvalendosi di contributi professionali cinesi ma appoggiandosi soprattutto a una consolidata rete di partners europei, e ha portato a termine rapidamente il progetto fino a giungere nel 2003 alla realizzazione del primo lotto di intervento e nel 2005 al completamento dell'opera.

Il complesso dell'International Convention & Exhibition Centre è collocato a sud-est del centro urbano di Nanning, dentro un'ampia fascia verde che perimetra la città, e si dispone sul colmo di una lieve altura di circa 45 metri. Il rapporto con il suolo e con il dislivello diviene un elemento decisivo del progetto che interviene innanzitutto proprio sulla ridefinizione del terreno. Esso viene organizzato come un sistema continuo di basamenti, ampi spazi lastricati e terrazzamenti a verde. Questo ridisegno degli spazi aperti non si limita alla collina destinata ad accogliere il complesso ma si estende anche oltre il declivio, al di là di una stretta vallata in direzione del centro urbano di Nanning dove viene collocato un grande teatro all'aperto per circa 35.000 spettatori.

L'edificio dell'International Convention & Exhibition Centre ha una superficie di 165.000 mq e il complesso programma



Vista del fianco occidentale dell'intero complesso dal teatro all'aperto.
Nella pagina a fianco: disegno di studio del fianco occidentale.





Vista della sala conferenze principale.

Nella pagina a fianco: vista dell'atrio di ingresso ai padiglioni.

Alle pagine successive: dettaglio delle coperture della *rotunda* e dei padiglioni.

funzionale previsto è concentrato in due nuclei distinti e definiti disposti su un unico grande basamento. Un blocco a pianta centrale, denominato la *rotunda*, ospita le funzioni di rappresentanza, ristoro e incontro e quelle più direttamente legate all'attività congressuale e costituisce l'elemento principale di accesso all'intera struttura. Un secondo nucleo destinato a ospitare le attività espositive si sviluppa invece su un sistema di sei padiglioni a pianta rettangolare a uno o due livelli che definiscono una grande piastra allungata della dimensione di circa due quadrati.

L'edificio della *rotunda* è un volume a pianta circolare avente un diametro di circa 48 metri e un'altezza complessiva di oltre 70 metri. Esso affaccia su una ampia piazza lastricata aperta verso la città e si compone di due livelli principali, al piano più basso trovano posto oltre al sistema degli ingressi e degli spazi di servizio, una sala principale per conferenze e concerti e quattro sale minori. Il livello superiore è invece interamente occupato da una grande *hall* per cerimonie, rappresentazioni, esposizioni su cui affacciano differenti ordini di logge disposte lungo il perimetro. Gli edifici dei padiglioni si dispongono alle spalle della *rotunda* e lungo il suo asse principale di simmetria; sono distribuiti da un grande percorso-corridoio centrale colonnato e sono intervallati da fasce sottili in cui si concentrano i vari ambienti di servizio. I tre padiglioni disposti più a nord costruiti durante la prima fase dei lavori risolvono il problema del dislivello recuperando progressivamente due livelli di costruzione, mentre i tre padiglioni disposti a sud nella parte più alta della collina, realizzati durante la seconda fase dei lavori, sono costituiti da un unico livello.

Il progetto sceglie dunque la via di una articolazione composta e controllata dei volumi, riducendo progressivamente





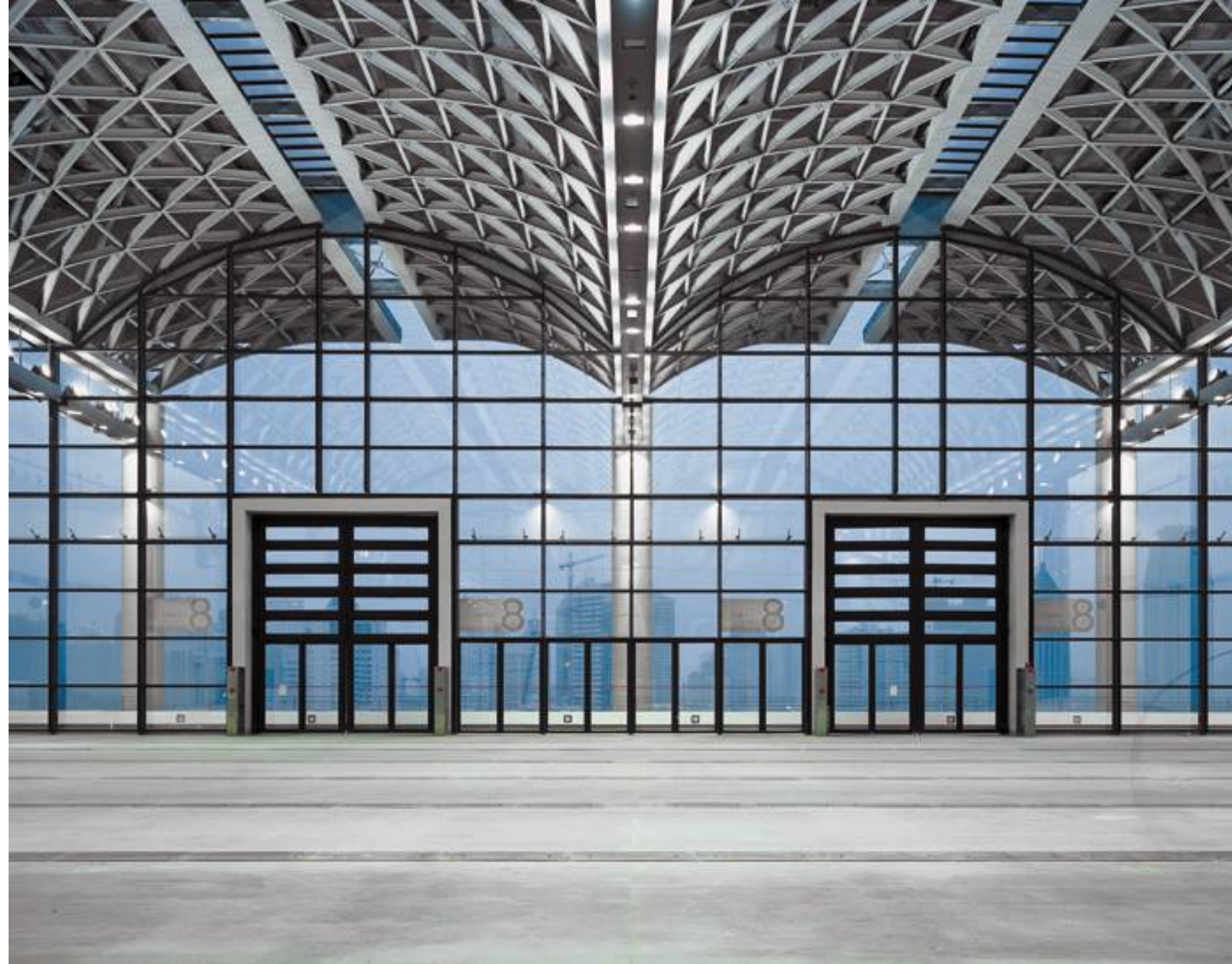
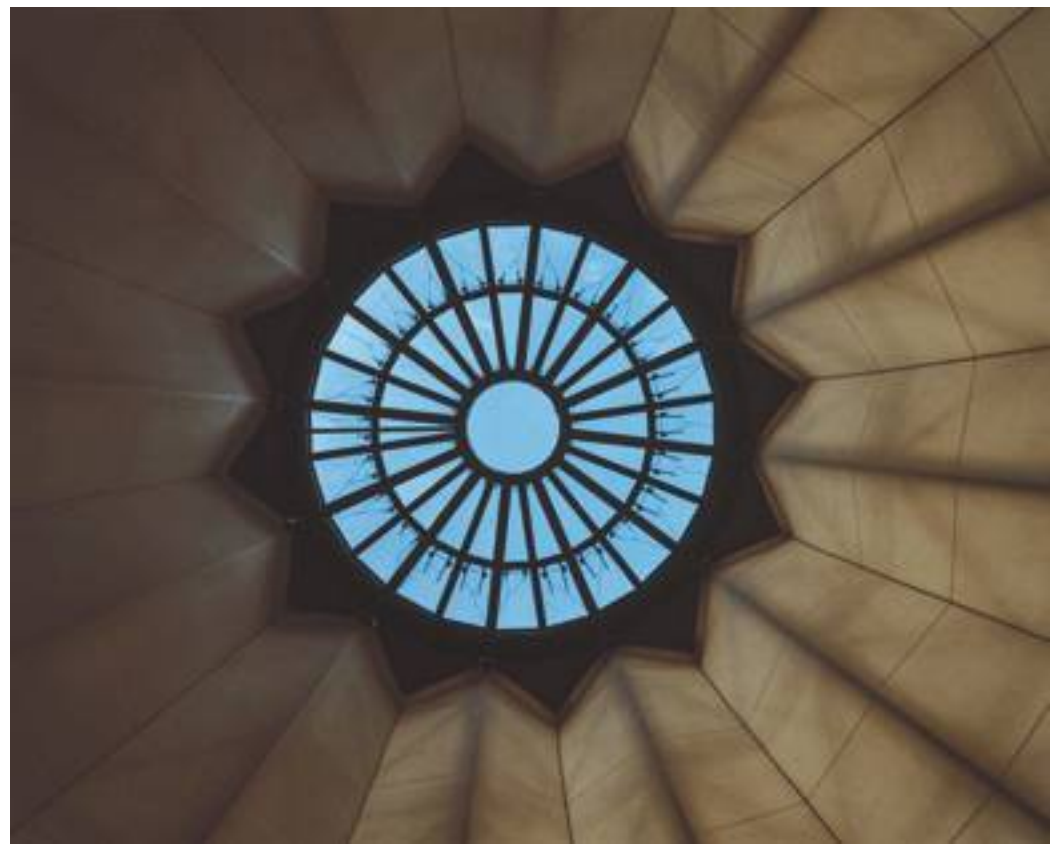
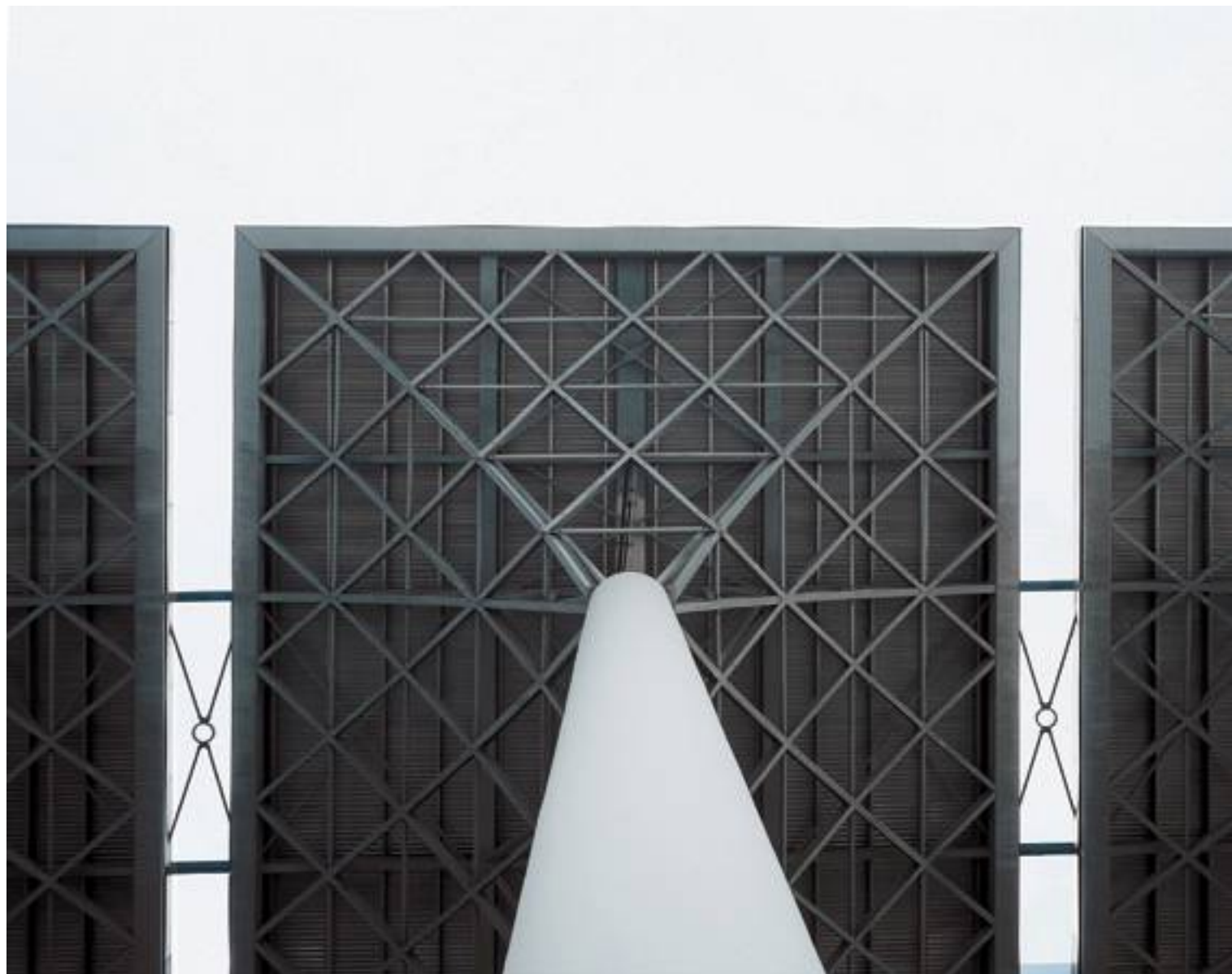
Vista della scala di ingresso ai padiglioni.
Nella pagina a fianco: vista dell'atrio di ingresso ai padiglioni.



nel corso del progetto gli elementi, le soluzioni, i materiali e sembra suggerire due differenti letture. Da un lato propone scelte tecniche consolidate e certe, risolve il problema funzionale e distributivo sulla scorta di esperienze e soluzioni più volte sperimentate, dall'altra però non si limita alla trasposizione di modelli occidentali in un contesto differente ma cerca di indagare sul rapporto di distanza e vicinanza tra culture; mette a confronto un'idea occidentale di modernità con le figure proprie della tradizione cinese del costruire. Un tema complesso da affrontare soprattutto all'interno di un edificio fortemente condizionato dall'ampiezza del programma e dalla rigidità funzionale.

Tuttavia questo tentativo si mostra alle diverse scale dell'intervento. A scala urbana appare evidente il tentativo di legare fortemente l'edificio alla geografia e al disegno per grandi caposaldi urbani della città. L'International Convention & Exhibition Centre di Nanning infatti pur organizzato per parti differenti, per nuclei relativamente autonomi anche nei tempi della costruzione, non rinuncia a definirsi come un grande edificio unitario. Il complesso è infatti risolto per composizione di padiglioni, blocchi di servizio, grandi ambienti di rappresentanza; parti differenti e gerarchicamente individuate riunite da un grande basamento comune e da un disegno, che definiscono l'intero intervento come una parte di città compiuta e definita. Ma questo tentativo di costruire una relazione con il luogo e con la tradizione si ritrova anche in scelte più minute che riguardano da vicino il disegno dei singoli elementi, il linguaggio delle differenti parti e la figura conclusiva dell'edificio.

L'elemento decisivo di individuazione del progetto diviene, nel corso del lavoro, il sistema delle coperture. Le coperture non sono intese nel caso dell'International Convention & Exhibition Centre come semplici forme tecniche, destinate a risolvere un problema funzionale, ma divengono invece l'elemento che chiarisce figurativamente il progetto, che ne fissa l'immagine. Il grande e articolato tetto della *rotunda*, che si innalza per oltre 40 metri, si costruisce, dopo numerose prove,



*Sopra: vista dell'interno dei padiglioni espositivi.
Nella pagina a fianco dall'alto: dettagli della copertura dei padiglioni; dettaglio della copertura della rotunda.
Alle pagine successive: vista notturna della rotunda dalla piazza di accesso.*

su una pianta stellare che genera dodici spicchi concavi che si rastremano e avvicinano mano a mano che si innalzano verso il cielo. Questo grande tetto è sostenuto da una struttura metallica nascosta all'interno di un doppio rivestimento realizzato con una membrana traslucida e, la notte, si trasforma in una sorta di grande lanterna luminosa. I sei ampi saloni rettangolari destinati alle esposizioni sono a loro volta coperti ciascuno da una sequenza di tre coperture a padiglione basse e allungate, sostenute da una complessa struttura reticolare metallica che disegna gli spazi interni e si mostra sui fianchi come una sequenza di campate ad arco che danno continuità ai fronti laterali.

L'intenzione di restituire ruolo urbano e identità all'edificio attraverso l'elaborato studio delle coperture appartiene a molti progetti dello studio von Gerkan, Marg und Partner ma il carattere differente della copertura, del tetto, all'interno della costruzione dell'International Convention & Exhibition Centre di Nanning rimanda profondamente anche alla tradizione di molte costruzioni cinesi. Nella tradizione cinese il grande tetto, a falde spioventi e arrotondate, coincide con la casa fino a fissarne convenzionalmente l'immagine; gli altri elementi, sostegni, pareti, aperture lo integrano e lo rendono abitabile ma la figura della casa è tutta risolta nell'elemento della copertura. Il tetto è l'elemento che insieme protegge e mette in rapporto l'uomo con la natura circostante, che traccia sull'uomo il profilo del paesaggio; della montagna e della pianura circostanti.



AIÓN

Rivista internazionale di architettura



anno 6

numero 15

settembre 2007

direttore

Massimo Fagioli

scriptores

Nicola Delledonne

Marco Lecis

Angelo Lorenzi

Roberto Mantovani

Marco Maretto

Anna Maritano

Cesare Piva

Emma Tagliacollo

scriptores latera

Gaetano Fusco

Giovanni Durbiano

Luca Reinerio

forum

Alfonso Acocella

Augusto Romano Burelli

Giancarlo Cataldi

Claudio D'Amato

Aimaro Oreglia d'Isola

Léon Krier

Cettina Lenza

Paolo Marconi

Stefano Martinelli

Bruno Minardi

Marino Narpozzi

Adolfo Natalini

Werner Oechslin

Daniel Sherer

Franco Stella

Oscar Tusquets Blanca

Rino Vernuccio

Daniele Vitale

traduzioni

Omnia Traduzioni

fotografo

Francesco Arese Visconti

stampa

Industria Grafica Valdarnese